DIRITTO PUBBLICO

19/02/19

Diritto pubblico è una regolazione di rapporti tra i pubblici poteri e i soggetti privati. È la sommatoria tra diritto costituzionale e alcune nozioni di diritto amministrativo.

DIRITTO, NORMA GIURIDICA, ORDINAMENTO GIURIDICO, FONTI DEL DIRITTO

Il diritto si può intendere in due modi: in senso soggettivo e in senso oggettivo.

In senso soggettivo: ciascun soggetto ha dei diritti.

In senso oggettivo è un insieme di norme che compongono un ordinamento giuridico.

La norma giuridica è una sottospecie della categoria di norme sociali. Le norme sociali indicano la condotta del soggetto all'interno dell'ordinamento e hanno carattere prescrittivo, cioè prescrivono/comandano ai soggetti di comportarsi in un determinato modo.

CARATTERI DELLE NORME GIURIDICHE:

- Generalità: la norma giuridica deve essere applicata a tutti
- Astrattezza: la norma disciplina in astratto una situazione prima che questa avvenga concretamente

Eccezione: norme speciali ossia che possiedono il carattere della specialità

- Novità: la norma giuridica introduce delle novità sulla regolamentazione nell'ordinamento
- Esteriorità: la norma regola il comportamento della persona nei confronti degli altri
- Bilateralità: la norma introduce un rapporto bilaterale tra due situazioni (diritto/dovere)
- Imperatività: la norma giuridica è effettiva se tutti la seguono o se nel caso qualcuno la trasgredisce l'ordinamento dovrebbe prevedere la sanzione per il trasgressore

Teoria normativa dell'ordinamento giuridico → l'ordinamento giuridico è un insieme di norme ordinate in scala gerarchica

Teoria istituzionale dell'ordinamento giuridico → l'ordinamento giuridico è un'istituzione, cioè un insieme di norme e i soggetti tenuti a rispettarle

È un concetto astratto, nella realtà esistono tanti ordinamenti giuridici (che possono o meno coincidere con gli Stati, es. Italia e Europa).

Una fonte del diritto è un atto o un fatto giuridico che fanno scaturire una norma giuridica.

Si dividono in:

- Di produzione
- Sulla produzione: regolano le modalità/procedimento con cui si creano le norme
- Di cognizione: per far conoscere le norme

Le fonti di produzione a loro volta si distinguono tra:

- Fonti-atto: atti/documenti giuridici scritti approvati da determinate autorità secondo determinate regole stabilite dal diritto
- Fonti-fatto: dei fatti/comportamenti che sono ritenuti idonei a creare norme giuridiche. (necessità, consuetudine)

La consuetudine si basa su due elementi, uno oggettivo cioè la ripetizione del tempo e uno soggettivo cioè la convinzione della doverosità di tenere quel comportamento.

(Consuetudine oltre la legge, consuetudine secondo la legge, desuetudine: comportamento contro la fonte scritta, ritenuta inammissibile)

Nel nostro ordinamento le fonti-atto prevalgono sulle fonti fatto, infatti le fonti fatto non possono contrariare quelle atto. In altri ordinamenti (common law/diritto comune es. Inghilterra) le fonti fatto prevalgono su quelle atto.

Le fonti atto sono disposte su una scala gerarchica, infatti l'ordinamento giuridico si basa sulla gerarchia delle fonti scritte.

Si possono distinguere 3 categorie:

- Fonti costituzionali: costituzione
- Fonti primarie: legge

- Fonti secondarie.

21/02/19

Ogni livello territoriale ha le sue fonti del diritto, ciò vuol dire che le fonti possono essere anche regionali, comunali e provinciali.

Le FONTI DI GRADO COSTITUZIONALE sono la Costituzione, le leggi costituzionali e di revisione costituzionali e gli statuti regionali speciali.

La Costituzione è stata redatta dopo la caduta del fascismo. Il 2 giugno 1946 è stata eletta l'Assemblea Costituente. Il compito dell'organo era quello di redigere la Costituzione.

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato ed è la più importante. L'assemblea costituente dopo l'entrata in vigore della Costituzione è stata sciolta.

Le leggi costituzionali (l. cost)

Le leggi di revisione costituzionale (l. cost) possono modificare la costituzione integrandola, ma hanno bisogno del procedimento di approvazione aggravato (o speciale).

Gli statuti regionali speciali (stat. Reg. spec.) regolamentano le 5 regioni a statuto speciale che sono Sicilia, Sardegna, Valle D'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto-Adige. (art.138 della Costituzione)

La costituzione però è la più importante fonte del diritto perché è l'unica fonte costituente (le altre sono costituite).

Costituente: perché costituisce lei il resto dell'ordinamento quindi anche le altre fonti di grado costituzionale.

Costituite: disciplinate dalla Costituzione.

Le FONTI DI GRADO PRIMARIO sono le leggi ordinarie statali, i regolamenti parlamentari, i decreti legislativi e i decreti legge, le leggi regionali e gli statuti regionali ordinari.

Le prime 4 hanno valenza su tutto il territorio statale, mentre le altre hanno valenza regionale.

La legge (l.) ordinaria statale è l'atto tipico delle Camere parlamentari (Camera e Senato). Ha valenza democratica perché è approvata dal Parlamento che a sua volta è eletto direttamente dal popolo.

I regolamenti parlamentari che sono delle fonti approvati dalle Camere, ma approvati ciascuno dalla propria camera (il regolamento del Senato è approvato dal Senato e quello della Camera è approvato dalla Camera).

I decreti legislativi e decreti legge (D. lgs. – D. l.) sono approvati dal Governo e sono atti governativi con forza di legge. Il decreto legislativo viene adottato dal Governo dopo una legge di delegazione del Parlamento. Il decreto legge è un atto che ha forza di legge e entra subito in vigore, viene emanato in casi di necessità e urgenza, deve essere convertito in legge entro 60 giorni dalle Camere altrimenti perde efficacia.

Gli statuti regionali ordinari sono regolati dall'art 123 della Costituzione.

Le leggi regionali (l.r.) si intendono sia le leggi delle regioni a statuto speciale sia quelle delle regioni a statuto ordinario. Sono approvate dagli organi regionali eletti dal popolo cioè i consigli regionali.

Le FONTI SECONDARIE si distinguono tra fonti a livello statale e fonti a livello locale. Quelle a livello statale sono i regolamenti dell'esecutivo che sono i regolamenti governamenti (regol. gov) e i regolamenti ministeriali (reg. minist). Quelle a livello locale sono gli statuti comunali o provinciali (stat. com./prov.) e i regolamenti comunali o provinciali (regol. com./prov).

I REGOLAMENTI EUROPEI (regol. UE) hanno una rilevanza diretta all'interno di ciascuno degli stati membri dell'Unione ed entrano subito in vigore. Esso introduce una disciplina che può anche prevalere su una legge ordinaria, ma non può contrastare una fonte di grado costituzionale.

Le FONTI SULLA PRODUZIONE regolano le modalità di approvare le fonti di produzione. La più importante è la Costituzione.

Le FONTI DI COGNIZIONE servono per far sapere che è stata approvata una fonte di produzione.

L'esempio più semplice è la Gazzetta Ufficiale. Dopo un periodo di tempo prestabilito che segue la pubblicazione sulla Gazzetta la legge entra in vigore.

CRITERI DI RISOLUZIONE DELLE ANTINOMIE

Le antinomie sono i contrasti tra fonti.

CRITERIO GERARCHICO: vale tra due fonti di grado diverso, prevale quella di grado superiore

CRITERIO CRONOLOGICO: vale tra due fonti di pari grado, prevale la fonte posteriore **con l'eccezione** del criterio della specialità, tra una fonte anteriore speciale e una posteriore generale prevale quella anteriore speciale

Valgono in tutti gli ordinamenti.

CRITERIO DELLA COMPETENZA: tra due fonti prevale quella competente, cioè viene applicato a seconda della competenza data da ciascun ordinamento.

Ci sono due casi:

1. **Separazione di competenza:** le fonti del diritto sono tra loro separate, si ha quando una sola fonte del diritto può regolare una materia (es. regolamenti parlamentari, materie di competenza esclusiva dello stato)
2. **Concorso di competenza:** in una stessa materia concorrono diverse fonti (art.117 della Costituzione rapporto tra legge statale e legge regionale, competenza esclusiva statale, **competenza concorrente: concorso vincolato da fonti → la legge statale fissa i principi fondamentali della legge da approvare che valgono su tutto il territorio nazionale, successivamente le regioni intervengono per redigere la legge dettagliata attuando i principi fissati dallo Stato, limite delle leggi cornice** e competenza residuale delle Regioni)

Vale diversamente a seconda di ciascun ordinamento.

Modelli di caducazione della legge:

Annullamento (connesso al criterio gerarchico e criterio della competenza): la fonte è caducata perché presenta un vizio → dichiarazione di incostituzionalità

Abrogazione (connesso al criterio cronologico, altro modello di caducazione delle fonti): la fonte è caducata perché obsoleta e antiquata (inattualità)

L'annullamento ha effetti temporali diversi dall'abrogazione. L'annullamento ha effetti retroattivi, mentre l'abrogazione non ha effetti retroattivi. L'annullamento prevede che la legge non può essere applicata a casi passati.

ABROGAZIONE/INTERPRETAZIONE

ABROGAZIONE DELLE LEGGI

L'**abrogazione** può essere effettuata:

1. Dal legislatore (art.15 delle preleggi):
 - **Espressa:** quando il legislatore dichiara espressamente l'abrogazione di un'altra legge → “è abrogata la legge...”
 - **Tacita:** quando c'è incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti
 - **Implicita:** quando la nuova legge regola l'intera materia regolata da legge anteriore
 - **Espressa ma innominata:** non menziona precisamente
2. Dal popolo attraverso il referendum abrogativo

INTERPRETAZIONE DELLE LEGGI

Spesso il diritto è complesso e ci possono essere divergenze interpretative, cioè varie interpretazioni della legge.

L'interpretazione può essere interpretata dal Legislatore, chiamata **interpretazione autentica**, che attraverso una legge interpretativa emana come deve essere interpretata una legge precedentemente approvata.

L'interpretazione può essere interpretata dai giudici e dalla Pubblica Amministrazione, cioè da coloro che devono applicare la legge.

Può essere di diversi tipi (art.12 disposizioni del codice civile):

- a) **Letterale:** una legge si interpreta considerando il significato proprio delle parole secondo la connessione tra esse
- b) **Analogica:** si ha riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe
- c) **Sistematica:** si decide secondo i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato

RISERVA DI COMPETENZA NORMATIVA: attribuzione, in via esclusiva e doverosa, la disciplina di una certa materia a una certa fonte.

RISERVA DI REGOLAMENTO PARLAMENTARE: la Costituzione riserva al regolamento di ogni Camera la disciplina di quella Camera (vige l'esclusione della legge e delle altre fonti), cioè solo il regolamento parlamentare può disciplinare l'ordinamento della Camera considerata.

RISERVA DI LEGGE COSTITUZIONALE: la Costituzione attribuisce la disciplina di una materia a una legge di grado costituzionale (art.137 costituzione)

RISERVA DI LEGGE(ORDINARIA): la Costituzione attribuisce la disciplina di una materia a una legge ordinaria (legge, decreti legge, decreti legislativi). Può essere:

- A. *Assoluta*: tutta la disciplina di quella materia deve essere regolata dalla legge, quindi le fonti di grado secondario non possono intervenire (es. Art 13 costituzione)
- B. *Relativa*: la legge disciplina le parti più importanti della disciplina ma il regolamento governativo può intervenire per i dettagli (Art. 23 Costituzione o 97 Cost.)
- *Semplice*: la Costituzione non pone vincoli al legislatore che ha più margini di azione
- *Rinforzata*: la Costituzione pone dei vincoli al legislatore, a sua volta si distingue per contenuto quando pone dei vincoli contenutistici e per procedimento quando pone dei vincoli procedurali.

RISERVA DI LEGGE FORMALE: deve intervenire solo la legge approvata da entrambe le Camere

RISERVA DI LEGGE DI ASSEMBLEA

28/02/19

FORME DI STATO E DI GOVERNO

Lo Stato si può definire come un ente politico territoriale e sovrano. È caratterizzato dalla politicità, dal fatto di aver un territorio e dalla sovranità. Gli elementi costitutivi dello Stato sono Sovranità, territorio e popolo.

POPOLO → è un insieme di persone unite allo Stato da un particolare rapporto giuridico chiamato cittadinanza; la cittadinanza comporta al cittadino il fatto di avere dei diritti e doveri nei confronti dello Stato.

Come si può acquistare la cittadinanza?

IUS SANGUINIS (Diritto di sangue): è cittadino chi nasce da genitori cittadini di quello Stato anche attraverso l'adozione;

IUS SOLI (Diritto di suolo): è cittadino chi nasce sul territorio dello Stato, in Italia vale in casi rari;

IURIS : attraverso il matrimonio con un cittadino italiano

BENEFICIO DI LEGGE

TERRITORIO → è il luogo dove vive il popolo e il luogo in cui si esercita il potere sovrano. Si considera territorio il soprasuolo, il sottosuolo e il mare territoriale (fino a 12 miglia marine dalla costa).

La piattaforma continentale è quella porzione di crosta terrestre che arriva fino a 200 metri di profondità al di sotto del mare territoriale.

SOVRANITA' → ha origine nel 500. I caratteri della sovranità sono:

1. *Esclusività*: il potere sovrano esclude qualsiasi altro potere all'interno o all'esterno;
2. *Assolutezza*: il potere sovrano è sommo e assoluto;
3. *Indipendenza*: il potere dello Stato non dipende da altri;
4. *Originalità*: (intesa in senso giuridico) in grado di imporsi con la propria forza e non dover più dipendere da nessuno;
5. *Giuridicità*: la sovranità è sottoposta a regole giuridiche contenute nella Costituzione. Sono presenti tre articoli che contengono la parola sovranità: 1, 7, 11. Nell'articolo 7 e 11 la parola è riferita ad altre sovranità. 7 → Chiesa, 11 → condizione di reciprocità e autolimitazione (es. ONU). Art 1 → la sovranità appartiene al popolo che la esercita nei limiti e nelle forme stabiliti dalla Costituzione (titolarità della sovranità → a chi spetta, l'esercizio della sovranità che può essere svolto in maniera diretta o rappresentativa. **Democrazia rappresentativa**: il popolo elegge i suoi rappresentanti. **Democrazia diretta**: il popolo interviene direttamente con un potere decisionale → referendum

FORMA DI STATO

Forma di Stato: rapporto tra elementi costitutivi dello Stato.

Esistono diverse forme di Stato:

STATO PATRIMONIALE: si realizza nei tempi del feudalesimo, è più corretto dire regime patrimoniale, perché non c'era la concezione di ente pubblico come lo intendiamo noi

STATO ASSOLUTO: c'è una concentrazione di poteri in mano del re, affiora una concezione pubblicistica del potere

STATO DI POLIZIA: da "polis", detto anche assolutismo illuminato, il potere è ancora nelle mani del re che però attua delle riforme a favore dei sudditi (es. sanità)

STATO MODERNO: '800, soprattutto dopo il 1848, ha caratteri ben precisi:

- rappresentatività: stato rappresentativo del popolo quando almeno un organo dello stato è elettivo;

- giuridicità: stato che seguiva alcune regole giuridiche;

- democraticità: si basa sul potere del popolo;

- costituzionalità: le regole giuridiche a cui lo Stato è sottoposto sono all'interno di una Costituzione che deve avere la separazione dei poteri e il riconoscimento dei diritti per essere definita tale.

STATO CONTEMPORANEO o STATO SOCIALE: oltre a garantire i diritti è uno stato interventista, cioè interviene a favore dei cittadini per agevolare l'esercizio del diritto.

STATO ASSISTENZIALE: degenerazione dello Stato Sociale.

Lo Stato si distingue anche in:

Monarchia: il capo è il Re che solitamente ha la carica per eredità;

Repubblica: il capo è il Presidente della Repubblica che è sempre elettivo dal popolo o dai suoi rappresentanti.

Lo Stato si distingue secondo l'articolazione territoriale in:

- Stato Unitario: esiste un solo popolo, un solo territorio e un solo potere ('800);
- Stato Regionale: (Italia) esistono articolazioni territoriali importanti che hanno poteri rilevanti, tra cui anche quello legislativo, le regioni godono di autonomia e non di sovranità;
- Stato federale o Stato composto: (USA) si basa su un'unione di ordinamenti prima distinti, esistevano stati federati che ora compongono lo stato federale, esistono due diverse forme di sovranità, ma la sovranità vera e propria è quella centrale (USA → Washington).

FORMA DI GOVERNO

È un rapporto tra i poteri dello Stato.

PRINCIPIO DI SEPARAZIONE DEI POTERI: elaborato da Montesquieu nel 1748, i poteri in senso oggettivo come funzione dello Stato esistevano da sempre (legislativo, esecutivo, giurisdizionale), ma erano esercitate dallo stesso organo (concentrazione dei poteri). Montesquieu per la prima volta disse che ciascun potere doveva essere attribuito a organi/soggetti diversi, perché almeno il potere limitata il potere. Attuato solo nel corso dell'800.

Un altro criterio è quello di verificare di fronte a chi è responsabile il Governo.

05/03/19

1. **COSTITUZIONALE PURO:** può applicarsi solo nelle forme di stato monarchiche, (Bismark) forma di governo in cui tutti i poteri sono concentrati nelle mani del Re, ma esistono già gli organi che però fanno sempre riferimento alla figura del Re, nel potere esecutivo sono presenti due persone: il re e il cancelliere;
2. **GOVERNO ASSEMBLEARE:** non c'è la separazione dei poteri, è presente sempre una concentrazione dei poteri che però sono nelle mani di un'assemblea, ha avuto poche attuazioni;
3. **GOVERNO PARLAMENTARE:** Italia, si basa sulla esistenza del rapporto di fiducia tra Parlamento e Governo, un'altra caratteristica è il bicefalismo dell'esecutivo vuol dire che nello Stato ci sono due figure distinte tra Capo dello Stato e Capo del Governo. Questa forma di Governo è nata in Inghilterra nel corso del 1700, agli inizi del 700 entra sul trono britannico la dinastia degli Hannover (non parlava inglese era tedesco) e nasce così il bicefalismo dell'esecutivo → da un lato il re dall'altro il primo ministro. L'evento più importante però, avvenne verso la fine del 700, quando il Governo cadde per un voto contrario delle Camere. In questo episodio si riconosce la nascita della forma di governo parlamentare perché nasce il rapporto di fiducia tra governo e parlamento. Il governo parlamentare nasce in Gran Bretagna per consuetudine. La razionalizzazione della forma di

governo parlamentare consiste nella traduzione in formule scritte delle regole della forma stessa. Può avvenire secondo tre tendenze:

- Presidenziale: ha più potere l'esecutivo
 - Assembleare: ha più potere il legislativo
 - Equilibratrice: legislativo e esecutivo hanno pari poteri*.
4. **GOVERNO PRESIDENZIALE:** USA, c'è un Presidente della Repubblica si basa sulla separazione del potere esecutivo e legislativo, il legislativo è attuato dal Parlamento, chiamato Congresso, diviso in due Camere (Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti e Senato degli Stati Uniti) mentre quello esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica (forma di governo nata in America nel 1787 con la Costituzione che seppur modificata è ancora vigente); esistono casi in cui l'esecutivo condiziona il legislativo e viceversa. Il congresso può utilizzare lo strumento dell'impeachment, cioè mettere in stato d'accusa il presidente degli stati uniti per reati gravi, vota il bilancio e quindi limitare le azioni del presidente. Il presidente può incidere sull'esecutivo attraverso il veto presidenziale delle leggi con cui può vietare l'entrata in vigore delle leggi
5. **GOVERNO SEMIPRESIDENZIALE:** Francia, intermedia tra quella parlamentare e quella presidenziale, esiste un presidente della repubblica eletto dal popolo e dotato di molti poteri (caratteristica presidenziale), ma esiste anche il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento (caratteristica parlamentare).

*In Italia era presente lo Statuto Albertino (marzo 1848) e conteneva due regole:

1. Il re revoca i ministri
2. I ministri sono responsabili

Ma nel luglio dello stesso anno il Governo cadde per un voto sfavorevole del Parlamento.

L'articolo 94 della Costituzione (*Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.*

Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione) rappresenta la disciplina della forma di governo parlamentare in Italia.

PERSONA FISICA: soggetto animato che abbia una personalità giuridica (cioè titolarità di diritti e doveri nei confronti dello stato)

PERSONA GIURIDICA: è un'entità inanimata che ha personalità giuridica; possono essere private (società) o pubbliche (ente pubblico)

ENTE: è una persona giuridica di diritto pubblico

ORGANO: si definisce come persona fisica che agisce in nome e per conto della persona giuridica, quando agisce l'organo è come se agisse l'ente stesso → **immedesimazione organica**

Gli organi dello Stato sono: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Corte Costituzionale.

07/03/19

RAPPORTI TRA STATI

Esistono delle organizzazioni internazionali di carattere generale (ONU: Organizzazione Nazioni Unite)

Esistono delle organizzazioni internazionali di carattere particolare (NATO, Consiglio d'Europa che è diverso dall'Unione Europea es. Russia fa parte del Consiglio ma non dell'Unione Europea)

Esistono organizzazioni internazionali di natura economica (Banca Centrale)

Consiglio d'Europa è importante anche perché ha elaborato al suo interno la CEPU cioè la convenzione europea per i diritti dell'uomo creando un'apposita autorità giurisdizionale chiamata "Corte europea dei diritti dell'uomo" che ha sede a Strasburgo.

Fonti del diritto a livello internazionale

I rapporti tra gli stati possono essere regolati da norme di diverso tipo:

- **Norme di diritto internazionale generalmente riconosciute:** dopo che sono state adottate a livello internazionale vengono adottate automaticamente dai singoli stati. In Italia è previsto l'adattamento automatico dall'articolo 10 della Costituzione al 1° comma (*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.*);
- **Norme pattizie:** norme contenute in parti o accordi: TRATTATI → accordi tra due o più stati per la regolazione di materie di interesse comune. Seguono un procedimento di approvazione dettagliato diviso in tre fasi: negoziazione, firma e ratifica. In Italia la competenza di ratifica dei trattati è del Presidente della Repubblica anche se in alcuni trattati importanti è necessaria una legge di autorizzazione delle Camere prima della ratifica presidenziale. Il trattato necessita di un ordine di esecuzione cioè di un atto che dà l'ordine di eseguire il trattato all'interno dei singoli stati membri.

UNIONE EUROPEA

Nacque come Comunità Economica Europea (CEE) nel 1957 con il Trattato di Roma. Aveva 6 stati membri: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi. Con il tempo gli Stati membri si sono estesi fino a essere 28. (Potrebbero diventare 27 dopo la Brexit)

Nel 1992 con il Trattato di Maastricht la CEE prende il nome di Unione Europea. Una finalità importante dell'Unione Europea è quella di garantire la libera circolazione di persone, animali e merci all'interno degli stati membri.

L'Unione Europea non è definita come una semplice organizzazione internazionale ma come organizzazione sovranazionale perché pone un vincolo maggiore agli Stati membri. Questo si riflette nelle competenze dell'UE ma soprattutto nell'assetto organizzativo.

Le competenze dell'Unione Europea sono stabilite dai vari trattati (in particolare quelle economiche).

Le istituzioni dell'Unione Europea sono essenzialmente:

1. Il Consiglio Europeo
2. Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea
3. Il Parlamento Europeo
4. La Commissione Europea
5. La Corte di giustizia dell'Unione Europea

L'articolo 50 prevede il recesso degli Stati membri dall'Unione.

Il Parlamento Europeo è eletto dai cittadini (fu una decisione presa nel 1979), ciò conferisce una legittimazione demografica dell'organo → i membri eletti rappresentano i cittadini degli Stati. Gli altri organi non hanno una derivazione diretta, cioè non vengono eletti dal popolo ma designati dagli Stati → i membri eletti rappresentano ciascuno il proprio Stato.

CONSIGLIO EUROPEO: ha 28 membri, un componente per Stato che può essere o il Capo dello Stato o il Capo del Governo. Ha al suo interno un Presidente eletto al suo interno. È un organo di indirizzo assume le scelte fondamentali, ma non ha competenze legislative.

CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE EUROPEA: ha anch'esso 28 membri, un componente per Stato che varia a seconda delle competenze trattate (es. economico → tutti i ministri dell'economia dei vari Stati). Ha funzione legislativa e di bilancio che esercita congiuntamente con il Parlamento Europeo.

PARLAMENTO EUROPEO: formato da 750 membri eletti direttamente dal popolo, può votare chi ha almeno 25 anni. Ha competenze in parte esercitate con il Consiglio dei Ministri dell'UE (funzione legislativa e approvazione del bilancio). Negli ultimi anni ha acquisito maggiore importanza perché ha funzioni di indirizzo e controllo politico sulla Commissione Europea.

COMMISSIONE EUROPEA: ha 28 membri come gli Stati membri che vengono designati dagli stati stessi. Il presidente è eletto dai suoi membri, ha un ruolo esecutivo.

CORTE DI GIUSTIZIA: organo giurisdizionale, ha 28 membri (uno per Stato). Risolve le controversie tra l'UE e uno Stato membro, tra singoli Stati membri e tra organi dei vari Stati membri.

Esistono due tipi di fonti:

1. **Originarie:** trattati, uno dei modi per regolare il rapporto tra Stati. riguardano gli aspetti organizzativi e al loro interno non si trovano accenni ai diritti ai cittadini che vengono indicati all'interno della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (approvata nel 2000), è separata dai Trattati. la Carta dei diritti fondamentali ha pari importanza ai Trattati;
2. **Derivate:** il loro processo è regolato dai trattati; regolamenti e direttive entrambe hanno carattere generale cioè valgono per tutti gli Stati.

REGOLAMENTI: una volta approvati dagli organi competenti hanno efficacia diretta all'interno degli Stati membri e vincolano gli Stati ma anche i cittadini degli Stati stessi (immediata e diretta applicabilità);

DIRETTIVE: vincolano solo gli Stati membri, non i cittadini e le imprese degli Stati, occorre adottare una legge all'interno degli Stati con i principi emanati dalla direttiva.

Legge comunitaria: ha il compito di recepire nel proprio ordinamento interno delle norme giuridiche prodotte dall'Unione europea.

COSTITUZIONE ITALIANA

Storia Costituzionale

La Costituzione è la legge fondamentale di ogni ordinamento. Nasce dopo che si attua il principio di separazione dei poteri. Deve prevedere la garanzia dei diritti. Nasce dopo i moti rivoluzionari (1848).

Tipologie di Costituzione:

- **Scritta:** (Italia)
- **Consuetudinaria:** (Gran Bretagna);
- **Concessa** o ottriata: Costituzione concessa dal Re come dono ai cittadini (Statuto Albertino)
- **Votata:** Costituzione elaborata da un organo che è stato eletto dal Popolo (Costituzione Italiana);
- **Costituzione-bilancio:** fa un bilancio delle conquiste ottenute (es. dopo il 1848 conquiste ottenute dopo i moti rivoluzionari)
- **Costituzione-programma:** fa un programma per l'azione futura cioè indica le linee guida di azione che lo Stato deve attuare in futuro;
- Costituzione flessibile: può essere modificata da una semplice legge ordinaria (Statuto albertino)
- Costituzione rigida: può essere modificata dopo un processo complesso → legge di revisione costituzionale (Costituzione Italiana);

STATUTO ALBERTINO: concesso dal Re Carlo Alberto di Savoia nel 1848 (inizialmente in Sardegna poi nel 1861 con il Regno di Italia su tutto il territorio), era una costituzione scritta, bilancio e flessibile (durante il fascismo ha potuto adattarsi). È crollato con la proclamazione delle leggi razziali perché anche lo Statuto conteneva il principio di uguaglianza. Dopo la caduta del Fascismo si arriva attraverso il periodo costituzionale transitorio (caduta del fascismo – entrata in vigore della costituzione) alla **COSTITUZIONE ITALIANA**.

Tregua istituzionale o Patto di Salerno: accordo tra la monarchia e i partiti del comitato di liberazione nazionale → la monarchia era ritenuta colpevole del fascismo tuttavia si è arrivati a questo accordo che conteneva:

1. Il fatto che i partiti acconsentissero di scendere a patti con la monarchia sebbene fosse ritenuta colpevole;
2. La promessa del Re di cedere tutti i suoi poteri al figlio nominandolo luogotenente generale e di convocare il popolo per votare un organo che aveva il compito di redigere una nuova Costituzione e decidere la forma di Stato.

Il patto venne infranto dal Re in due diversi modi. → Il re era consapevole che se la forma istituzionale fosse stata scelta dall'assemblea la decisione finale sarebbe stata quella di formare una Repubblica; facendo decidere al popolo sperava che la scelta sarebbe stata di mantenere la monarchia. Il 9 maggio 1946 ha infranto ulteriormente il patto abdicando nei confronti del figlio.

Nel 2 giugno del 1946 è avvenuto un referendum istituzionale in cui il popolo ha deciso tra Repubblica e Monarchia (vinse la Repubblica) e ha eletto l'Assemblea Costituente incaricata di redigere la Costituzione → prima volta del **suffragio universale**.

Costituzione compromissoria: frutto di un compromesso. Promulgata il 27 dicembre del 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio del 1948. Formata da 139 articoli, i primi 11 sono principi fondamentali.

CARATTERI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA: scritta, votata, costituzione-programma, rigida e compromissoria.

12/03/19

L'ordinamento costituzionale italiano:

Gli organi sono disciplinati dalla 2° parte della costituzione (dall'art 55 in poi).

PARLAMENTO

Il primo Parlamento nacque in Gran Bretagna. Può essere monocamerale o bicamerale. Il Parlamento italiano è bicamerale.

Art 55 della costituzione: Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

Perché esiste il bicameralismo?

- Si dà alla seconda camera una rappresentanza diversa dalla prima
- Aspetti di ceto per aspetto territoriale.

In Gran Bretagna la divisione tra House of lords and lords of commons esiste per la diversità di ceto e consente di avere una rappresentanza.

In Italia si voleva articolare in due assemblee per far una questione procedurale, per fare in modo che gli errori di una camera potessero essere corretti dall'altra.

Il bicameralismo può essere:

- Perfetto paritario: quando le assemblee hanno gli stessi poteri, sia nella funzione legislativa sia nella funzione di controllo politico sul governo;
- Imperfetto differenziato: una camera ha più poteri dell'altra.

Il parlamento italiano è bicamerale perfetto: entrambe le assemblee devono approvare lo stesso testo di legge per far sì che essa entri in vigore.

Caratteristiche differenti tra Senato e Camera dei deputati:

- Il numero di membri: la Camera dei Deputati ha 630 membri, il Senato ne ha 315;
- Il Senato possiede, oltre ai suoi 315, alcuni membri non elettivi chiamati senatori a vita. Essi sono gli ex presidenti della Repubblica e i membri nominati per meriti dal Presidente della Repubblica (possono essere al massimo 5);
- Il Senato viene eletto su base regionale → non è stato così, semplicemente durante le elezioni le circoscrizioni coincidono con le regioni;
- Sistemi elettorali → è un meccanismo per tradurre i voti in seggi. Possono essere di due tipi: Maggioritario e Proporzionale. Essi garantiscono diverse finalità: il sistema proporzionale tende ad attribuire i seggi attraverso proporzioni tra voti e seggi; il sistema maggioritario in ogni collegio vince il seggio il candidato che ottiene più voti degli altri, cioè vince chi ha una minoranza qualificata e più cospicua. Il sistema proporzionale garantisce la rappresentatività ma poco la governabilità, mentre il sistema maggioritario garantisce la governabilità e non la rappresentatività. Il sistema elettorale migliore sarebbe quello misto che garantisca quindi entrambe le cose.
- Diversi requisiti per elettorato attivo (possibilità di eleggere) e elettorato passivo (possibilità di essere eletti). Camera dei Deputati: possono eleggere i cittadini che hanno almeno 18 anni e essere eletti i cittadini di almeno 25 anni. Senato della Repubblica: possono eleggere i cittadini che hanno almeno 25 anni e essere eletti i cittadini di almeno 40 anni.

Com'è organizzato il Parlamento e le Camere?

La Costituzione usa la parola Parlamento per indicare le due Camere in seduta comune, quando si parla delle Camere che svolgono le funzioni per conto proprio si parla appunto di assemblee parlamentari.

Regolamenti parlamentari: fonti del diritto approvati ciascuno da una assemblea e disciplina l'organizzazione interna della Camera da cui è stato approvato.

Esiste quindi il regolamento della Camera dei deputati e il regolamento del Senato della Repubblica.

Sono fonti ordinarie, ma si distinguono dalle leggi perché essi sono atti monocamerale.

Le fonti del diritto andrebbero studiate secondo questo schema:

- Come si chiama la fonte
- Come viene approvata
- Cosa disciplina
- Quali sono i suoi limiti
- Posizione nella gerarchia delle fonti

Regolamento parlamentare; viene redatto dalla Giunta per il regolamento (organo all'interno della Camera) approvato dalla Camera con la maggioranza assoluta (metà + 1 dei membri); disciplina l'organizzazione interna e le modalità di funzionamento della camera oltre quelle già fissate dalla costituzione → l'organizzazione del Senato non per forza è perfetto corrispettivo dell'organizzazione interna della Camera; essendo una fonte di grado ordinario dovrà sottostare a fonti di grado che gli stanno sopra e quindi la Costituzione e le leggi costituzionali; è una fonte di grado primario.

Ogni assemblea ha una precisa organizzazione interna:

- Ha un presidente che è espressione della assemblea nella sua interezza;
- Vicepresidenti e segretari che formano l'ufficio di presidenza
- Commissioni
- Gruppi
- Giunte.

I gruppi parlamentari sono raggruppamenti di senatori e deputati secondo un vincolo ideologico.

Le commissioni sono raggruppamenti ma caratterizzati da una competenza per materia e rispecchiano la materia sui quali il parlamento potrà legiferare. Hanno competenze entrambi relative all'organizzazione interna. La giunta modifica l'ordinamento delle camere. Giunta per l'elezione, una volta eletti i cittadini i membri prima di diventare senatori o deputati passano da una sorta di esame fatto dalla giunta per l'immunità per verificare se fosse effettivamente possibile per loro entrare in Parlamento. Ciò perché esistono cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Ineleggibilità: impedisce l'elezione che risulta nulla.

Incompatibilità: la persona che si trova in questa situazione deve lasciare la carica che aveva per poter entrare in Parlamento. In questo caso però l'elezione è valida, la persona può rinunciare alla carica.

Esiste anche il gruppo parlamentare misto che comprende deputati o senatori che non aderiscono a nessun gruppo parlamentare e che include **PERSONE DI VARIO ORDINAMENTO IDEOLOGICO**.

Lo **status parlamentare**, cioè una serie di diritti e di doveri nei confronti dell'elettorato e delle camere, comprende alcuni aspetti:

- Divieto di mandato imperativo (articolo 67)
- I membri delle Camere ricevono un'indennità stabilita dalla legge per permettere a tutti di poter accedere al Parlamento (articolo 69)
- Insindacabilità dei membri (art 68 primo comma) non possono essere controllati o criticati per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni; mentre immunità parlamentare (2° comma e 3° comma) nessun parlamentare può essere perquisito e incarcerato senza l'autorizzazione delle camere.

La durata massima delle Camere è di 5 anni, ma non è escluso che la durata possa essere minore →

scioglimento anticipato.

Funzionamento delle camere

Quorum strutturale: numero minimo di parlamentari perché la seduta sia considerata valida (art. 64 terzo comma). Per la camera deve essere presente almeno la metà dei membri.